

Dossier e-democracy

Indice

Note di sintesi

Che cos'è Panel PA

E-democracy: quale futuro?

Le segnalazioni del PanelPA

1. Analisi di processo (Consiglio Regionale - Regione Umbria)
2. Municipio partecipato (Municipio XI - Comune di Roma)
3. Pa.i.S. partecipa il sociale (Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie - Provincia di Parma)
4. OPENPOLIS (Iniziativa privata)
5. PALCO - Partecipazione allargata al processo decisionale del Consiglio (Regione Lombardia)
6. CON-Net - Consulte territoriali in Rete (Comune di Sarzana, Consulte territoriali, Consulte di settore, Associazioni, Circoli)
7. E_demps (aggregazione di Enti Locali - Comune di Pesaro ente coordinatore)

Le segnalazioni del CNIPA

1. Document@Rudiano (Comune di Rudiano)
2. edem1.0 (Comune di Roma)
3. Partecipa.net (Regione Emilia Romagna)
4. Partecipa il sociale (provincia di Parma)
5. Pises.Valdiano (Comunità Montano Vallo di Diano)
6. Vened (Regione Veneto)

Note di sintesi

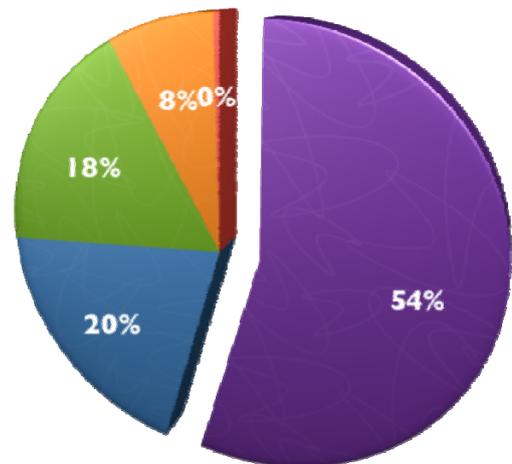
Da un po' di tempo la riflessione e il dibattito sulle dinamiche relative alla pubblica amministrazione si concentrano sulla necessaria riforma del pubblico impiego (lotta all'assenteismo, riconoscimento del merito) mentre ridotto all'osso è l'attenzione nei confronti del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Eppure l'informatizzazione della pubblica amministrazione e tutt'altro che conclusa e, soprattutto, si è interrotto quel percorso apparentemente lineare che si aspettava portasse la pubblica amministrazione ad instaurare un nuovo rapporto con i cittadini e le imprese basato su una maggiore e più accessibile informazione, un migliore accesso ai servizi pubblici fino al coinvolgimento, tramite gli strumenti di e-democracy, dei cittadini nelle consultazioni alla base delle decisioni politiche ed amministrative. Un traguardo finale, quello dell'e-democracy, raggiunto solo da pochi campioni all'interno dell'ampio universo della pubblica amministrazione italiana mentre gran parte del gruppo si è fermato o perso per strada.

ForumPA ha voluto riportare l'attenzione sul tema proponendo un approfondimento attraverso PanelPA, una indagine on line rivolta ad un panel di iscritti alla propria community. All'indagine hanno risposto in oltre 4.000 (4.362 per l'esattezza) fornendo utili indicazioni sulla percezione che il pubblico ha del tema proposto. Inoltre, tramite le domande aperte, in ben **700 hanno fatto riferimento ad esperienze conosciute o espresso considerazioni personali sul tema proposto.**

In termini quantitativi, già dalla prima domanda emergono con chiarezza le problematiche principali legate al tema dell'e-democracy. Agli intervistati è stato chiesto quali fossero secondo loro gli aspetti più importanti e più incisivi dell'e-democracy e un'ampia maggioranza (54%) ha indicato l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali. Molto meno sono invece coloro che si riferiscono alle modalità più interattive e partecipative che le nuove tecnologie offrono se applicate ai rapporti tra cittadini e amministratori. Ritiene che l'e-democracy offra la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini il 20% degli intervistati, il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento il 17,7% e, infine, il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio il 7,5%. E' evidente che gli intervistati esplicitano con chiarezza la necessità di vedere risolti ancora i bisogni "primari" della nuova cittadinanza digitale: essere informati delle attività dei propri amministratori piuttosto che immaginarsi un loro

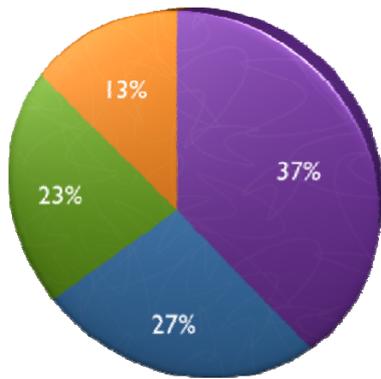
Quali sono, secondo Lei, gli aspetti più importanti e incisivi dell'e-democracy?



- l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali
- la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini
- il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento
- il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio
- non saprei indicare

ruolo attivo, mediato dalle tecnologie, nella gestione del proprio territorio di riferimento e dei beni comuni (tab. 1).

Una visione negativa delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie che traspare anche quando è stato chiesto agli intervistati quali potrebbero essere gli ostacoli principali alla diffusione degli strumenti di e-democracy.



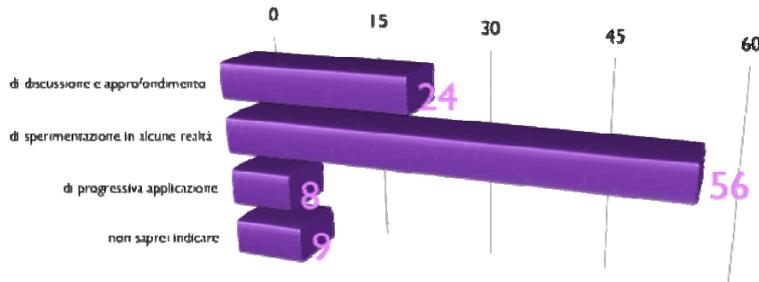
Secondo Lei, quali potrebbero essere gli ostacoli principali alla diffusione degli strumenti di e-democracy?

- scarsa fiducia da parte dei cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni
- scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori
- poca familiarità da parte dei cittadini nell'uso del computer e delle nuove tecnologie dell'informazione
- poca familiarità da parte delle amministrazioni nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione
- non saprei indicare

La poca familiarità nei confronti delle nuove tecnologie da parte dei cittadini e delle amministrazioni viene considerato un fattore importante ma minoritario rispetto a quel complessivo 64% che attribuisce i problemi alla scarsa fiducia da parte di cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni (37%) e allo scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori (27%).

Un atteggiamento prudente che non nasce dalla poca conoscenza del fenomeno. Tutt'altro. Quando si chiede quali sia la fase attuale di sviluppo dell'e-democracy le risposte rispecchiano fedelmente la situazione reale: di *sperimentazione in alcune realtà*, risponde il 57% degli intervistati, di *discussione e di approfondimento* il 24,6 , di *progressiva applicazione* l'8,6%.

In quale fase di sviluppo si trova attualmente l'e-democracy in Italia, secondo la Sua percezione?



Non ci sono prospettive quindi per una telematica che avvicini i cittadini al governo pubblico? Gli intervistati ci indicano la strada da percorrere: secondo il 67% sono gli enti locali i soggetti che dovrebbero maggiormente farsi carico di promuovere iniziative di e-government. È partendo dalle istituzioni più prossime ai cittadini che è necessario ricreare (o meglio creare) quel clima di fiducia che è il presupposto indispensabile per un dialogo fattivo tra i cittadini e i loro governi.

Che cos'è PanelPA

A partire da questo mese ForumPA lancia PanelPA tramite il quale intende valorizzare le competenze della propria community utilizzandole sotto forma di Panel per raccogliere valutazioni e indicazioni sui principali argomenti e processi che investono l'Innovazione nei sistemi territoriali locali. Dal punto di vista operativo PanelPa è costituito da un breve questionario strutturato (5-6 domande) inviato tramite la newsletter di FORUMPA agli iscritti alla community sul tema di volta in volta individuato a cui gli iscritti potranno rispondere direttamente on line. Insieme alle domande strutturate il questionario offre la possibilità per gli intervistati di fornire indicazioni e suggerimenti sui temi proposti.

Non si tratta di un campione rappresentativo perché le risposte saranno su base volontaria ma di un panel di esperti e di interessati altamente qualificato. La cadenza delle indagini sarà mensile. Mediamente ad ogni indagine rispondono, secondo i primi esperimenti effettuati, 3.000 - 4.000 persone.

Ogni indagine verrà restituita all'interno di un dossier così strutturato:

- Commento dei risultati;
- Intervista ad un esperto del tema trattato;
- Riferimenti e commenti ai migliori contributi dei partecipanti a ForumPA sul tema.

Questo mese il tema affrontato è l'e-democracy. Ci sono, infatti, degli argomenti (e quello dell'e-democracy è uno di questi) apparentemente centrali per la modernizzazione del nostro paese di cui improvvisamente poi non si parla, non si discute più. Con il nostro dossier vorremmo fare il punto sia delle aspettative degli operatori sia delle realizzazioni finalizzate a portare nel nostro paese una cultura della trasparenza e della partecipazione.

e-democracy: quale futuro?

Tabella 1

Quali sono, secondo Lei, gli aspetti più importanti e incisivi dell'e-democracy?		
	%	Risposte
1. l'accesso diffuso da parte dei cittadini alle informazioni e la maggiore trasparenza dei processi decisionali	54,4	2.375
2. la possibilità di avviare nuove forme di collaborazione tra le amministrazioni locali e i cittadini	19,9	870
3. il poter esprimere opinioni, giudizi e idee inerenti il governo del territorio	7,5	328
4. il poter partecipare alle decisioni riguardanti il territorio di riferimento	17,7	770
5. non saprei indicare	0,4	19
Totale	100,0	4.362

Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti

Tabella 2

Secondo Lei, quali potrebbero essere gli ostacoli principali alla diffusione degli strumenti di e-democracy?		
	%	Risposte
1. poca familiarità da parte dei cittadini nell'utilizzo del computer e delle nuove tecnologie dell'informazione	22,2	967
2. scarsa fiducia da parte dei cittadini sull'effettiva presa in considerazione delle loro opinioni	37,0	1.612
3. poca familiarità da parte delle amministrazioni nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione	13,6	593
4. scarso interesse per la partecipazione dei cittadini da parte degli amministratori	26,8	1.169
5. non saprei indicare	0,5	21
Totale	100,0	4.362

Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti

Tabella 3

In quale fase di sviluppo si trova attualmente l'e-democracy in Italia, secondo la Sua percezione?		
	%	Risposte
1. di discussione e approfondimento	24,6	1.074
2. di sperimentazione in alcune realtà	56,9	2.484
3. di progressiva applicazione	8,6	377
4. non saprei indicare	9,8	427
Totale	100,0	4.362

Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti

Tabella 4

Su quali tematiche, secondo Lei, sarebbe più proficua l'attivazione di processi di e-dem		
	%	Risposte
1. viabilità/trasporti	45,6	1.988
2. sanità	57,1	2.492
3. sicurezza	31,2	1.363
4. ambiente e tutela ambientale	49,4	2.156
5. eventi culturali, sportivi, ricreativi	20,6	899
6. edilizia/urbanistica	31,4	1.369
7. politiche del lavoro e interventi per l'occupazione	43,1	1.878
8. istruzione/diritto allo studio	42,0	1.833
9. politica sociale (pari opportunità, integrazione culturale, attività socio-assistenziali...)	51,3	2.236
10. innovazione/tecnologia	23,8	1.037
11. politiche giovanili	38,1	1.663
12. sviluppo economico (industriale, commerciale, agricolo, artigianale)	38,4	1.674
13. turismo	20,9	911
14. non saprei indicare	0,8	37
15. Altro	4,1	181
Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti		

Tabella 5

Tra i seguenti strumenti di e-democracy, quali ritiene essere i più utili per partecipare attivamente alla concertazione sui temi rilevanti del territorio?		
	%	Risposte
1. newsletter e notiziari on line	9,8	427
2. forum di discussione e sondaggi	16,5	718
3. la possibilità di inviare messaggi, proposte, istanze, petizioni tramite posta elettronica o la compilazione di appositi moduli on line	43,6	1.902
4. la possibilità di esprimere il proprio voto su quesiti referendari locali	21,1	919
5. colloquio in chat con i responsabili delle P.A.	8,0	349
6. non saprei indicare	1,1	47
Totale	100,0	4.362
Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti		

Tabella 6

Quali tra le seguenti iniziative ritiene possano essere più efficaci per garantire un più diffuso utilizzo di internet e degli strumenti dell'e-democracy?		
	%	Risposte
1. sostegno economico nell'acquisto del PC e del servizio di connessione ad Internet	26,8	1.171
2. corsi di formazione in presenza organizzati dalle Amministrazioni locali	17,5	762
3. creazione di "Oasi Tecnologiche" (Internet Point), dove poter avere accesso all'uso di un PC	17,3	756
4. corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione con modalità a distanza (e-learning)	6,4	277
5. presenza, all'interno dei portali, di una sezione specificatamente dedicata all'apprendimento delle modalità di utilizzo degli strumenti di e-democracy (Helpdesk, Tutorial...)	29,2	1.273
6. non saprei indicare	2,8	123
Totale	100,0	4.362
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 7

Lei ha mai avuto modo di essere coinvolto in iniziative di consultazione di cittadini tramite le nuove tecnologie?		
	%	Risposte
1. Sì	32,2	1.404
2. no	66,6	2.907
3. non saprei indicare	1,2	51
Totale	100,0	4.362
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 8

Quali dei seguenti soggetti dovrebbero principalmente farsi carico, secondo lei, di promuovere iniziative di e-government?		
	%	Risposte
1. Il governo centrale	28,1	1.225
2. Gli enti locali	67,1	2.929
3. Le associazioni di cittadini	4,0	173
4. non saprei indicare	0,8	35
Totale	100,0	4.362
<i>Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti</i>		

Tabella 9

Lei ha da segnalarci una iniziativa di e-democracy che ritiene interessante?		
	%	Risposte
1. no	84,1	3.669
2. sì	15,9	693
Totale	100,0	4.362

Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti

Tabella 10

Di seguito, se lo desidera, può scrivere delle considerzioni sul tema proposta		
	%	Risposte
1. Risposta	15.45%	674
2. Nessuna risposta	84.55%	3.688
Totale	100	4362

Fonte: Indagine ForumPA su un Panel di 4.362 utenti

Le segnalazioni del PanelPA

COSA Analisi di processo
CHI Consiglio Regionale
 Regione Umbria

LA STORIA

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha strutturato un nuovo procedimento per il supporto all'attività legislativa che si avvale anche di un sistema informatico che permette di condividere nell'intranet, e di pubblicare sul sito istituzionale, tutta la documentazione prodotta nelle diverse fasi di lavorazione di ogni legge. La struttura che cura l'attività tecnico-normativa, di analisi e di valutazione è il Processo Legislazione e studi con la collaborazione, per gli strumenti informatici, del Processo Affari istituzionali.

Analisi di processo è il nome che si è scelto per raccogliere in un'unica definizione l'insieme delle informazioni, delle analisi e degli approfondimenti sugli atti legislativi regionali. La documentazione prodotta è tutto quanto c'è da sapere di una legge regionale, dall'elaborazione della proposta alla sua entrata in vigore, fino al momento della valutazione degli esiti.

Si articola in sette capitoli generali, ognuno dei quali contiene diverse voci di approfondimento: proposta, dati identificativi, valutazione ex ante, attività delle Commissioni, attività dell'aula, adempimenti successivi, valutazione ex post.

Proposta

Esponde le motivazioni della legge, gli obiettivi, i destinatari, le implicazioni organizzative e l'analisi economico finanziaria.

Dati identificativi

Riporta tutte le informazioni di protocollo con gli estremi dell'atto e gli aspetti formali dell'iter procedurale.

Valutazione ex ante

È uno dei momenti di maggiore delicatezza dell'analisi dell'atto. Comprende l'analisi tecnico-normativa, l'analisi documentale e la valutazione delle politiche. Approfondisce, trattandoli con puntualità e accuratezza, gli aspetti già evidenziati nella proposta, dagli obiettivi allo schema economico-contabile dell'intervento.

Attività delle Commissioni

La discussione di un atto in Commissione, oltre ad alcuni adempimenti generali, può prevedere l'acquisizione di pareri così come l'attivazione di strumenti di dialogo e partecipazione rivolti alla comunità regionale. Il workflow informatico dell'Analisi di processo permette di registrarli e renderli pubblici.

Attività dell'Aula

Viene registrata anche l'attività dell'assemblea nel momento in cui l'atto passa in discussione per essere votato e viene dato conto degli esiti della deliberazione.

Adempimenti successivi

Approvata la proposta di legge, con la sua entrata in vigore si passa al Controllo di attuazione e al Rapporto informatico sulla legislazione.

Valutazione ex post

Ogni legge contiene una strategia per affrontare un bisogno sociale. Valutare una legge, in sintesi, significa verificare se è stata attuata e se ha risposto ai bisogni. Questo si fa attraverso un'analisi attenta di indicatori che permettano di misurare gli obiettivi raggiunti, l'adeguatezza degli strumenti utilizzati, la ricaduta sui beneficiari dell'intervento e sui territori interessati, l'impatto sul contesto sociale ed economico.

La consultazione sul web

Dal sito www.crumbria.it, andare su Attività, quindi su Analisi di processo. Si apre un menù che permette, tra i diversi link, di visualizzare tutti gli atti per i quali è stata pubblicata l'Analisi di processo oppure di accedere alla pagina iniziale della banca dati degli atti consiliari. Nel secondo caso, una volta trovato l'atto di interesse e aperta la relativa scheda, uno dei pulsanti in alto riporta la scritta Analisi di processo e da lì si accede a tutta la documentazione disponibile. Il pulsante compare solo se l'analisi è stata pubblicata.

Per saperne di più -> www.crumbria.it

COSA	Municipio partecipato Bilancio partecipato on line
CHI	Municipio XI - Comune di Roma

LA STORIA

Definizione e finalità

Il Bilancio partecipato (BP) è un processo attraverso il quale i cittadini partecipano alle decisioni che riguardano l'utilizzo e la destinazione delle risorse economiche del municipio.

Il BP è finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento del cittadino nelle decisioni del Municipio in modo da aumentare la condivisione delle politiche pubbliche, la fiducia nelle istituzioni, la coesione della comunità territoriale, l'inclusione sociale e ad elevare il livello di democrazia delle decisioni che incidono sul governo del territorio.

Il Municipio si adopera per rimuovere gli ostacoli di ordine culturale, sociale, economico e territoriale che limitano la partecipazione al processo di BP. Promuove iniziative atte a favorire la massima inclusione della comunità nei processi di decisione partecipata anche attraverso strumenti di informazione e comunicazione pubblica e tramite la diffusione delle tecnologie della informazione e della comunicazione.

Principi generali

Il processo di BP è informato dai principi di pubblicità, trasparenza degli atti e documenti, accessibilità alle procedure agli strumenti.

Il processo partecipato ha carattere di continuità nel tempo, ha per obiettivo il coinvolgimento attivo dei cittadini e non solo la loro consultazione.

Partecipanti

Partecipano al processo di BP tutti coloro che abbiano compiuto i 14 anni e che si trovino almeno in una delle seguenti condizioni:

- Sono residenti sul territorio del quartiere di riferimento
- Abitano sul territorio del quartiere di riferimento
- Lavorano o studiano sul territorio del quartiere di riferimento

Quartieri del Municipio

Ai fini del processo di BP il territorio municipale è suddiviso in sette quartieri:

1. Ardeatino-Tormarancia-Appia Antica
2. Garbatella
3. Ostiense
4. San Paolo-Marconi
5. Montagnola
6. Ottavo Colle-Tintoretto
7. Roma 70-Rinnovamento

Aree tematiche

Sono oggetto del bilancio partecipato le politiche pubbliche relative alle seguenti aree tematiche:

- Lavori pubblici
- Mobilità e viabilità
- Spazi verdi di prossimità
- Attività socio-culturali e sportive
- Politiche giovanili

Fasi del BP

Sono fasi essenziali del processo di BP l'informazione, la discussione, la decisione, il monitoraggio e la verifica.

L'informazione preventiva e successiva è garantita a tutti attraverso iniziative finalizzate a realizzare la massima inclusione al processo di BP e si ispira ai criteri di semplicità, intelligibilità, chiarezza.

La discussione assicura il libero scambio di opinioni ed è attuata attraverso procedure di mediazione, facilitazione e sintesi al fine di consentire il dialogo, il confronto e la collaborazione dei partecipanti.

La decisione è assunta attraverso il metodo del consenso e ove necessario secondo il principio di maggioranza.

Il monitoraggio e la verifica sono i passaggi essenziali che garantiscono ai cittadini la possibilità di essere costantemente aggiornati sullo stato di attuazione dei provvedimenti adottati dalla amministrazione al fine di una pubblica verifica. Al tal fine l'amministrazione facilita l'accesso a tutti gli atti e documenti necessari e garantisce l'aggiornamento delle informazioni.

Tutte le fasi sopra descritte (esclusi gli eventuali momenti di votazione) sono realizzate attraverso l'integrazione dei processi di comunicazione e partecipazione tradizionali (faccia a faccia) con quelli possibili grazie all'uso delle tecnologie di rete e gli strumenti telematici, in sintonia con i principi del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), in modo che sia favorita la continuità della partecipazione e una maggiore inclusione sociale.

Strumenti del Bilancio partecipato

La partecipazione dei cittadini alle decisioni di bilancio si svolge attraverso le Assemblee territoriali e i Gruppi di lavoro.

La partecipazione alle Assemblee territoriali e ai Gruppi di lavoro può essere assicurata anche attraverso strumenti di integrazione on line che consentano un più ampio coinvolgimento di cittadini.

Assemblea

L'Assemblea territoriale di ciascun quartiere elabora e presenta proposte da inserire nel Bilancio municipale concernenti le priorità d'intervento relative al proprio territorio di riferimento elaborate dai gruppi di interesse.

Promuove l'approfondimento, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni in merito al processo del BP.

Possono partecipare all'Assemblea tutti i "partecipanti".

Ogni anno la prima riunione dell'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio del Municipio o da un suo Delegato.

Le assemblee sono coordinate dal Presidente del Consiglio Municipale o da un suo delegato possiamo dire che sono convocate dal pres. del cons. del municipio e presiedute da un coordinatore e da un suo vice nominati dalla assemblea stessa a ogni sua riunione

Gruppi di lavoro

All'interno dell'assemblea si formano Gruppi di lavoro composti dai cittadini che vogliono contribuire alla definizione di proposte per ogni area tematica.

I Gruppi di lavoro hanno il compito di approfondire ed elaborare proposte d'intervento e progettuali sulle specifiche aree tematiche, nonché di proporre ambiti di approfondimento e formazione.

I gruppi di lavoro svolgono le loro attività attraverso riunioni periodiche e attraverso l'utilizzo delle tecnologie telematiche

I gruppi di lavoro selezionano al loro interno uno o più coordinatori con il compito di organizzare e coordinare i lavori del gruppo.

I coordinatori possono essere soggetti a turnazione sulla base delle decisioni dell'assemblea.

Ufficio di Bilancio Partecipativo

È istituito, presso il Municipio, l'Ufficio di Bilancio Partecipativo con compiti di:

1. Programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività
2. Promozione e facilitazione della partecipazione
3. Cura dell'informazione e comunicazione da e verso i cittadini
4. Trasmissione delle priorità agli Uffici competenti per l'espressione dei necessari pareri tecnici

Verifica di fattibilità

I gruppi di lavoro, attraverso il metodo della discussione e del confronto, identificano le priorità di intervento relativamente alle materie oggetto di bilancio partecipativo.

Le proposte di intervento in corso di elaborazione da parte dei Gruppi di interesse tematico sono comunicate agli uffici del Municipio competenti in ordine a coerenza, urgenza, rilevanza economica e tecnica.

Priorità di intervento

Le proposte di intervento, dopo la verifica, sono presentate all'assemblea territoriale per la discussione e l'approvazione finale.

Ogni assemblea territoriale approva fino ad un massimo di 5 priorità di intervento, una per ogni area tematica.

Le priorità definite in ciascuna assemblea vengono comunicate Consiglio municipale.



L'individuazione di priorità non di competenza del Municipio costituiscono ambiti di sollecitazione d'intervento presso gli organi competenti.

Approvazione del Consiglio Municipale

Le priorità di intervento approvate da ogni assemblea territoriale vengono valutate dal Consiglio Municipale dal punto di vista della opportunità, coerenza, compatibilità, congruenza con i programmi e gli indirizzi politico-strategici dell'amministrazione.

Per saperne di più -> <http://www.municipiopartecipato.it>

COSA

Pa.i.S. partecipa il sociale

Il web come "partecipazione" non solo "informazione"

CHI

Provincia di Parma

Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie

LA STORIA

Pa.i.S. – Partecipa il Sociale è il progetto di e-democracy realizzato dalla Provincia di Parma, Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie, insieme a LTT - Laboratorio di Telematica per il Territorio, e cofinanziato dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) e dal MIT (Ministero per le Innovazioni e le Tecnologie) nel quadro della II fase di attuazione del progetto di "E-government nelle Regioni e negli Enti Locali", Linea di azione 4.

Il progetto Pa.i.S. – Partecipa il Sociale, esperienza di democrazia elettronica, ha utilizzato le nuove tecnologie per promuovere processi decisionali aperti e trasparenti, connotando il web secondo una funzione di taglio maggiormente partecipativo e non informativo. Il progetto ha visto la realizzazione di una sperimentazione di e-democracy, articolata in tre azioni fortemente interconnesse e basate su una tematica (Giovani) e obiettivi di servizio comuni, al fine di rendere più efficace la permeazione della sperimentazione sul territorio in base a obiettivi e target definiti e ben individuati, descritti all'interno delle singole Azioni di Progetto.

Obiettivi: agevolare il processo di riorganizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni (e-government) con l'obiettivo di promuovere e rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni, favorendo lo scambio di esperienze e di riflessioni fra gli enti locali interessati, anche tramite il coordinamento e la formazione degli amministratori stessi".

Azioni del progetto:

- Azione 1: S.P. - Sociale.parma: mantenimento del portale dell'Assessorato e innovazione dello stesso ai fini di una evoluzione verso la partecipazione più attiva dei cittadini;
- Azione 2: OPPS-P - Osservatorio Provinciale Politiche Sociali "Partecipato": attivazione di tecnologie per la e-democracy ai fini del potenziamento degli strumenti di indagine e analisi dell'Osservatorio;
- Azione 3: LAB - Laboratorio di democrazia partecipativa: effettiva sperimentazione di democrazia partecipativa sul ciclo di vita di una specifica politica supportata dalle ICT, attivata in tre comuni della provincia di Parma (Collecchio, Colorno, Fidenza).

Il progetto Pais è stato selezionato dalla giuria del Premio nazionale "La città dei cittadini" 2008 quale miglior buona prassi di promozione della cultura della cittadinanza democratica ideata da una Pubblica Amministrazione.

Per saperne di più -> <http://sociale.parma.it/>

COSA

OPENPOLIS

CHI

Iniziativa privata

OPENPOLIS è un progetto no-profit dell'associazione openpolis e della comunità di diverse persone che hanno collaborato, tra le quali: Alessandro Curci, Giuseppe Caprarelli, Alessandro Giangiulio, Raimondo Fanale, Luca Soda, Renato Minei, sal

LA STORIA

OPENPOLIS è un'associazione "senza scopo di lucro" e "indipendente da partiti e movimenti politici" che promuove l'uso della rete e del software open source per favorire la trasparenza pubblica e la partecipazione collettiva al controllo delle informazioni e delle scelte politiche.

La prima iniziativa no-profit dell'associazione fu il sito "voi siete qui" in occasione delle elezioni politiche del 2006.

Il piano di sviluppo di openpolis in programma per il 2008

(progettazione partecipata on line)

Strumenti per il monitoraggio delle attività parlamentari

Sono strumenti e servizi che aiutano a farsi un'idea di quale e quanto sia il lavoro politico-parlamentare effettivamente svolto dai singoli rappresentanti (dai partiti, gruppi ecc.).

Realizzazione di un sito web dedicato - distinto ma strettamente integrato con openpolis - con questi obiettivi principali:

- Monitoraggio quantitativo delle attività dei parlamentari: sviluppo degli strumenti già realizzati in openpolis (indice delle presenze, indice dell'attività parlamentare) e aggiunta di nuovi strumenti (attività delle Commissioni, etc.)
- Monitoraggio qualitativo che significa fornire informazioni su quale tipo di scelte vengono fatte dai nostri rappresentanti e verso quale direzione politica orientano la loro azione.
 - a) Rappresentazione delle posizioni politiche attraverso diagrammi che mostrino le distanze tra i politici (e i gruppi) in base a come hanno votato (tutti i voti, voti su provvedimenti chiave, voti su questioni politiche);
 - b) Sviluppo dei voti chiave già realizzato in openpolis: permettere agli utenti di votare l'importanza dei provvedimenti in modo da determinare una gerarchia dei voti chiave; permettere al singolo utente di personalizzare la lista dei provvedimenti chiave, etc.
 - c) Implementazione delle politiche chiave: l'utente (singolo o gruppo) apre una politica chiave (tipo divieto degli OGM), la descrive, definisce quali sono stati i voti importanti su quella materia e attribuisce a ciascun voto un peso e un significato (il voto favorevole/contrario significa pro o contro divieto degli OGM nel caso di un particolare atto?). Di conseguenza il sistema restituisce una rappresentazione delle posizioni dei parlamentari (singoli o gruppi) su specifiche questioni. Le politiche chiave, come per i voti chiave, possono essere votate dagli utenti per stabilire quali sono le più importanti.
 - d) Offrire strumenti che consentano agli utenti di interagire con i rappresentanti e di aggiungere commenti e valutazioni sugli atti dei parlamentari (disegni di legge, voti, discorsi, etc.)

Strumenti per la comunità (social networking)

Realizzazione di strumenti che permettano di intessere e sviluppare relazioni tra gli utenti di openpolis per facilitare la gestione comunitaria del progetto e i suoi sviluppi futuri.

Questi gli strumenti principali:

- Implementazione di sistema di messaggistica (un utente spedisce messaggi ad altri utenti);
- Indicazione di utenti amici;
- Creazione di gruppi (un utente si associa ad altri utenti, gli utenti creano gruppi con la possibilità di usare strumenti di collaborazione, etc.);
- Integrazione con altre piattaforme di social networking.

Strumenti per il lobbying comunitario

Perché le attività di lobbying debbono essere sempre e comunque riservati ai gruppi dominanti? Perché debbono svolgersi sempre nell'ombra, in maniera così poco chiara? In fondo, il più delle volte, si tratta di condizionare le decisioni dei politici per spostare risorse a vantaggio di alcuni e, inevitabilmente, a danno di altri. Chi sono gli uni? Chi gli altri?

openpolis mette a disposizione strumenti che permettano di organizzare forme di azione e pressione, per condizionare l'agenda e le scelte politiche.

L'azione coordinata di molte persone può competere e anche prevalere sugli interessi di pochi, con un confronto alla luce del sole...

Strumenti per l'amministrazione e la moderazione di contenuti e utenti

Lo sviluppo di strumenti efficaci per l'amministrazione distribuita dei contenuti è di vitale importanza per un progetto come openpolis, questi sono quelli previsti in una prima fase:

- Sistema di gestione della reputazione dell'utente: ad ogni un utente viene attribuita una reputazione in funzione alla attività di pubblicazione che ha svolto e ai giudizi di che questa ha riscosso da parte degli altri utenti. Quando la reputazione supera un certo livello l'utente semplice può assumere responsabilità superiori. Può quindi adottare un politico o un'istituzione o diventare moderatore, cioè gestire, modificare e oscurare i contenuti immessi da altri utenti, al pari dell'amministratore del sistema. Ovviamente questi privilegi non sono mai esclusivi (altri possono esercitare gli stessi ruoli) e sono sempre soggetti a verifica (se la reputazione scende si perdono i diritti collegati);
- Procedura per adottare un politico, una istituzione, un argomento: un utente che abbia reputazione adeguata può decidere di prendersi cura di un politico, di un'istituzione o di un tema in particolare e quindi di svolgere rispetto a questi il ruolo di moderatore e la responsabilità di assicurare il mantenimento dei contenuti.

Nuove informazioni nella pagina del politico

Nella pagina del politico vanno aggiunte le seguenti sezioni:

- I procedimenti giudiziari: gli utenti documentano i procedimenti giudiziari che hanno interessato, o interessano, il politico. Qui trattandosi di informazioni particolarmente delicate dovremo mettere a punto un sistema di verifica ad hoc;
- Il patrimonio: la legge n.441 del 5 luglio 1982 stabilisce che tutti gli eletti (e non solo) debbano dichiarare tutti i propri beni mobili, immobili, finanziari (titoli azionari, etc.) come pure le spese sostenute in campagna elettorale e gli eventuali finanziatori. Tutte queste informazioni potrebbero essere pubblicate dagli utenti altrimenti resteranno inaccessibili.;
- Le spese elettorali: la legge n.10 del 10 dicembre 1993 stabilisce che "Le dichiarazioni e i rendiconti depositati dai candidati sono liberamente consultabili presso gli uffici del Collegio". Per renderli veramente accessibili a tutti andrebbero pubblicati su openpolis

Strumenti per l'informazione e il dibattito politico elettorale

Sulla scorta dell'esperienza di "voi siete qui" realizzato per le elezioni politiche del 2006 prevediamo di sviluppare strumenti che permettano di partecipare in maniera nuova alle campagne elettorali sia nazionali che locali:

- Voi siete qui per le prossime politiche;
- Voi siete qui configurabile e adattabile a qualsiasi elezione locale con la lista e informazioni su tutti i candidati;
- Video domande rivolte ai candidati dagli utenti, tipo 10 questions.

Per saperne di più -> <http://www.openpolis.it>

COSA	PALCO
CHI	Partecipazione allargata al processo decisionale del Consiglio Regione Lombardia

LA STORIA

Il progetto PALCO ha puntato al rafforzamento della partecipazione di cittadini e di altri soggetti interessati alle attività istituzionali del Consiglio Regionale della Lombardia mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

E' stato realizzato un Sistema Informatico per rendere disponibile un insieme di strumenti di comunicazione basati su differenti canali, come forum, questionari, newsletter, sondaggi via SMS, in grado di animare e supportare il dialogo fra tutti gli attori interessati al processo decisionale del Consiglio Regionale ed il Consiglio stesso.

Uno degli obiettivi raggiunti è la possibilità di partecipare a due fasi specifiche dell'attività del Consiglio: il concepimento di un progetto di legge, mediante il supporto alla captazione dei bisogni espressi sul territorio; l'istruttoria di un progetto di legge, attraverso il dialogo diretto su temi specifici con gli attori interessati.

Il sistema è già on line per la parte relativa all'iter dei progetti di legge. Nel modello partecipativo abilitato dal Sistema Informativo il dialogo è stato attivato con due modalità: spontaneamente da parte dei cittadini, utilizzando gli strumenti che il sistema mette a disposizione; su richiesta diretta del Consiglio, che ha la facoltà di raccogliere opinioni e pareri attraverso la consultazione on line delle Associazioni su progetti di legge opportunamente individuati o mediante questionari e sondaggi.

Il progetto Palco è stato inserito tra gli obiettivi strategici dei dirigenti del Consiglio regionale coinvolti nella realizzazione dello stesso ed inoltre il personale che ha contribuito alla realizzazione del progetto ha ricevuto un Premio di risultato.

Obiettivi

Gli obiettivi perseguiti sono:

- rafforzare la partecipazione di cittadini e di altri soggetti interessati alle attività istituzionali del Consiglio Regionale della Lombardia mediante l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Compito del Consiglio Regionale è determinare l'indirizzo politico ed amministrativo della Regione Lombardia partecipando all'elaborazione dei piani e programmi, generali e settoriali, della Regione, approvando i piani ed i programmi ed i relativi aggiornamenti e variazioni e controllandone l'attuazione;
- animare e supportare il dialogo tra tutti gli attori interessati al processo decisionale del Consiglio Regionale attraverso un insieme di strumenti di comunicazione basati su differenti canali, come forum, questionari, newsletter, sondaggi via SMS.

Azioni

Le attività del progetto sono le seguenti:

- Costituzione di un team di lavoro (organismi di gestione e staff interno ed esterno);
- Individuazione della Commissione sulla quale iniziare a lavorare (creazione team interno di progetto);
- Individuazione, selezione e coinvolgimento associazioni ed enti che già collaborano con la commissione individuata;
- Progettazione;
- Raccolta requisiti (analisi e verifica);
- Progettazione del sistema;
- Concept grafico e analisi usabilità;
- Sviluppo del sistema;
- Sperimentazione nella Commissione campione;
- Ingegnerizzazione del sistema;
- Promozione e formazione.

Risultati

Sarà realizzato un Sistema Informatico che renderà disponibile un insieme di strumenti di comunicazione basati su differenti canali, come forum, questionari, newsletter, sondaggi via

SMS, in grado di animare e supportare il dialogo fra tutti gli attori interessati al processo decisionale del Consiglio Regionale ed il Consiglio stesso.

In particolare sarà possibile partecipare a due fasi specifiche dell'attività del Consiglio: il concepimento di un Progetto di Legge, mediante il supporto alla captazione dei bisogni espressi sul territorio; l'istruttoria di un Progetto di Legge, mediante il dialogo diretto su temi specifici con gli attori interessati.

Attualmente il sistema è già on line per la parte relativa all'iter dei progetti di legge; è in fase di messa in linea il "navigatore" e in fase di completamento la sezione "approfondimenti".

Destinatari

PALCO coinvolge l'intera collettività regionale.

Verifica impatto sui cittadini

Non sono state realizzate indagini di customer satisfaction

Riduzione dei costi

L'iniziativa ha ricevuto il finanziamento CNIPA per un importo di € 250.000,00.

Sviluppo professionale

Il progetto Palco è stato inserito tra gli obiettivi strategici dei dirigenti del Consiglio regionale coinvolti nella realizzazione dello stesso. Inoltre il personale coinvolto nel progetto ha ricevuto un Premio di risultato.

Cambiamenti tecnologici

Sarà realizzato un sistema complesso che prevede:

- Tecnologia per l'informazione;
- Newsletter;
- Content Management System per la gestione dei PdL;
- Tecnologia per il dialogo;
- Forum di discussione generale e per singolo PdL;
- Weblog;
- Tecnologia per la consultazione;
- Questionari mirati per richiedere il parere su tematiche specifiche;
- Questionari web aperti a tutti gli utenti.

Modalità di realizzazione

L'investimento stanziato per il settore ICT è stato di quasi 20 milioni di €, con un contributo di 3,6 milioni del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie". I progetti che fanno parte del pacchetto e-gov sono:

- INCLUSIONE DEI PICCOLI COMUNI NELL'ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT - iniziative volte a favorire la gestione dei servizi comunali in forma associata con sistemi informativi e la creazione di reti locali a banda larga.
- SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI - sviluppo di un sistema informativo geografico complesso, coordinato e integrato tra diverse amministrazioni.
- RETE WIRELESS COMUNITÀ MONTANE ARCO ALPINO - infrastrutture di reti di telecomunicazioni senza fili per l'interazione e lo scambio di dati tra gli enti pubblici delle comunità montane lombarde.
- RETE REGIONALE LOMBARDA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Lombardia Integrata) - Cooperazione infrastrutturale del territorio per soggetti a rilevante bacino d'utenza.
- SISTEMA INTERSCAMBIO ANAGRAFICO - SICA.
- SISTEMA DI INTERMEDIAZIONE TELEMATICA - SINTEL.
- INFRASTRUTTURA DELL'INFORMAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA IIT.
- INFRASTRUTTURA INTEROPERABILE E COOPERAZIONE APPLICATIVA NEI SERVIZI DI REGISTRAZIONE DELLE NASCITE IN OSPEDALE - ICARO.
- INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA - ITP.
- ARCHITETTURA COMUNALE DI RETE ORIENTATA AI SERVIZI SOCIALI - ACROSS.
- PROGETTO INTERREGIONALE INTEROPERABILITÀ E COOPERAZIONE APPLICATIVA TRA LE REGIONI - ICAR.

Inoltre, tra le risorse per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Lombardia ci sono anche i finanziamenti per 5 progetti di t-Government, ossia l'utilizzo della televisione digitale terrestre

per fornire informazioni e servizi della Pubblica Amministrazione ai cittadini attraverso la tv di casa. Gli investimenti previsti arrivano a quasi 3 milioni di €, un terzo dei quali erogato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

Il progetto PALCO è stato inserito nel catalogo del CNIPA per essere reso disponibile ai fini del riuso.

L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio Regionale.

Le unità organizzative coinvolte sono: Segreteria generale, Servizio Commissioni, Servizio Comunicazione e Relazioni esterne, Ufficio Informatica.

È stato istituito un Comitato di indirizzo, organo politico del progetto presso l'Ufficio di Presidenza, ed un Comitato operativo coordinato dal Segretario Generale e composto da membri del Consiglio regionale e del Consorzio Politecnico Innovazione.

Punti di forza

Nel modello partecipativo abilitato dal Sistema Informativo il dialogo potrà essere attivato con due modalità:

- spontaneamente da parte dei cittadini, utilizzando gli strumenti che il sistema mette a disposizione;
- su richiesta diretta del Consiglio, che ha la facoltà di raccogliere opinioni e pareri attraverso la consultazione on line delle Associazioni su progetti di legge opportunamente individuati o mediante questionari e sondaggi.

Criticità

Le maggiori difficoltà incontrate sono le seguenti:

- Coordinamento con il gruppo lavoro;
- reclutamento di risorse logistiche e tecniche;
- sostegno politico al progetto.

Trasferimento dell'esperienza

Obiettivi, finalità e modalità di sviluppo del progetto sono state ampiamente diffuse attraverso comunicati stampa.

È stato strutturato un piano di lancio del progetto che prevederà eventi di promozione e formazione non solo nella fase del go-live del sistema ma anche durante la fase di gestione a regime. Sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it è possibile scaricare il testo del progetto.

Per saperne di più -> www.consiglio.regione.lombardia.it

COSA

CON-Net
Consulte territoriali in Rete

CHI

Comune di Sarzana

Partner

Comune di Sarzana

Consulte territoriali

Consulte di settore:

- Consulta dei diversamente abili
- Consulta dello sport e tempo libero

Associazioni:

- Associazione culturale Bradia
- Associazione culturale La Crociata
- Associazione culturale Polisportiva Falcinello Piazza Prulla
- Associazione per la Terza Età

Circoli:

- Circolo Arci Battifollo
- Circolo Arci Nave (sede AUSER)

LA STORIA

1 sito e 5 punti internet per dare voce alle domande e costruire le risposte

Il Progetto CON-Net - Consulte territoriali in rete nel Comune di Sarzana è un progetto innovativo che vuole far dialogare insieme Comune, Consulte, Associazioni e Cittadini, offrendo una piazza virtuale dove tutti insieme possono confrontarsi e comunicare con il supporto degli strumenti telematici.

Il progetto apre un canale di scambio dove:

- L'Amministrazione Comunale mette a disposizione i documenti e i progetti del Comune nel modo più accessibile e fruibile;
- le Consulte Territoriali e Associazioni rendono disponibili i principali materiali che documentano la loro attività politico-amministrativa (verbali di riunione, relazioni di assemblea, proposte, pareri);
- le Consulte e le Associazioni interagiscono tra di loro e con il Comune per sviluppare ed approfondire temi di pubblico interesse;
- i cittadini dialogano con le associazioni di riferimento e con il Comune, ai quali possono richiedere informazioni, fare proposte, inviare segnalazioni e reclami, con la garanzia che verrà fornita loro una risposta pubblica.

L'ambito degli argomenti su cui il Comune, mediante il progetto CON-Net, vuole coinvolgere associazioni e cittadini nei processi decisionali abbraccia il cuore dell'attività di governo del territorio e comprende:

- politiche sociali;
- ambiente;
- urbanistica;
- cultura;
- trasporti e mobilità;
- attività istituzionale.

Inoltre consente di accedere ai CON-Net Point, punti pubblici di accesso ad Internet e di consultazione del materiale informativo.

- Centro Sociale Barontini, Via Ronzano, tutte le mattine (tranne festivi e prefestivi) ore 9.00 - 11.30;
- Centro Culturale Ceccarelli (ex scuola di Crociata), Via Crociata, martedì e giovedì ore 14.00 - 16.00, sabato ore 10.00 - 12.00;
- Centro Territoriale Permanente Val di Magra, presso Scuola Media Poggi-Carducci, Via L. Neri, tutte le mattine (tranne festivi e prefestivi) ore 9.00 - 12.00, martedì, mercoledì e giovedì ore 15.00 - 18.00;
- Biblioteca di Marinella, Via Giovanni XXIII, tutti i pomeriggi (tranne festivi e prefestivi) ore 16.00 - 18.00, martedì e mercoledì mattina ore 8.30 - 12.00;
- Centro Sociale di Falcinello, Via Terma, martedì, mercoledì e venerdì ore 17.00 - 19.00;



- Biblioteca Civica Martinetti, Via Landinelli, tutti i pomeriggi (tranne festivi) ore 15.00 - 18.00.

Presso uno dei CON-Net Point, persone esperte sono messe a disposizione dalle Consulte e dalle Associazioni, e offrono tutta l'assistenza necessaria.

Per saperne di più -> <http://www.consulteinrete.it/>

COSA

E_demps

CHI

Caratteristiche del partenariato

L'aggregazione degli Enti Locali che partecipano al progetto è composta dal Comune di Pesaro (ente coordinatore), Comune di Barletta, Comune di Bolzano, Comune di Carbonia, Comune di Caserta, Comune di Cesena, Associazione dei Comuni del Copparese, Comune di Firenze, Comune di Jesi, Comune di La Spezia, Comune di Perugia, Comune di Spoleto, Comune di Terni, Associazione Torino Internazionale, Comune di Trento, Comune di Venezia, Comune di Verona, Comune di Reggio Calabria, Comune di Asti, Comune di Catania.

Partecipano al progetto, in qualità di istituti che garantiscono la *direzione scientifica e tecnica del progetto* due dipartimenti del Politecnico di Milano: Dipartimento di Architettura e Pianificazione - Consorzio Metis che ha cooperato alla redazione di numerosi piani strategici a livello urbano e territoriale e il Cefriel ICT (Center of excellence for research, innovation, education and industrial labs partnership).

Alla realizzazione del progetto danno un contributo fondamentale alcune importanti associazioni a livello nazionale: Cesiav, Cittadinanzattiva, Lega Autonomie Locali, SPI-CGIL.

LA STORIA

E-democracy con il piano strategico: il contesto

Nel corso degli ultimi anni l'Italia è stata un territorio di sperimentazione di pratiche e processi di pianificazione cosiddetta "strategica".

Le esperienze, per lo più in corso di realizzazione, hanno preso avvio a seguito di riflessioni volontarie maturate a livello locale sulla necessità di:

- affrontare la complessità delle problematiche di governo della città e del territorio;
- trovare soluzioni alla frammentazione delle politiche urbane;
- favorire e migliorare le performance competitive delle città;
- individuare nuove opportunità di sviluppo in un quadro di cambiamenti sempre più rapidi.

La complessità dei problemi che le città contemporanee si trovano ad affrontare, la difficoltà di leggere le dinamiche di evoluzione, la necessità, nella maggior parte dei casi di elaborare soluzioni innovative il cui esito è necessariamente incerto, sono tutti elementi che richiedono il coinvolgimento più ampio possibile dei soggetti attivi nella città contemporanea.

La pratica della partecipazione è assolutamente essenziale:

- Per raccogliere la conoscenza diffusa tra la cittadinanza e il contributo specializzato dei soggetti potenzialmente attivi nella città;
- Come modalità di costruzione del consenso riguardo i tre elementi che caratterizzano la pianificazione strategica (*elaborazione della visione; definizione della missione; creazione del piano di azione*).

Il Piano Strategico, in questa logica, mira a sperimentare nuove forme di partecipazione e di cittadinanza attiva dei soggetti, ricercando anche nuove espressioni di democrazia deliberativa, da affiancare alle pratiche di democrazia rappresentativa tradizionali.

Quello della partecipazione e dell'ascolto del proprio territorio è l'elemento distintivo di ogni pratica di pianificazione strategica e, seppur all'interno dei differenti strumenti e metodi cui ogni città decide di affidarsi, rappresenta il filo rosso che tiene unite tutte le esperienze italiane in tale ambito.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto e_demps ha l'obiettivo di progettare, realizzare e utilizzare *soluzioni ICT* che consentano la *partecipazione* della popolazione all'elaborazione e attuazione della politica di *pianificazione strategica*.

Innovazione, Pianificazione strategica e Partecipazione costituiscono i tre elementi attorno al quale prende corpo e si sviluppa il progetto.

Innovazione

Gli strumenti ICT rappresentano un argomento di crescente interesse verso il problema del coinvolgimento attivo dei cittadini nei processi decisionali.

Le ICT, infatti, acquisiscono un ruolo importante per la partecipazione democratica dei cittadini in quanto:

- consentono una comunicazione "molti a molti" e senza limiti spazio-temporali
- non sono gerarchiche
- sono interattive
- danno "potere" a molti individui (in quanto l'essere informati da "potere")
- "rompono i confini" tra cittadini e istituzioni.

Pianificazione strategica

E' il processo che mobilita una pluralità di soggetti nelle attività di ricostruzione della "visione del futuro" della città definita a partire dalle prestazioni espresse dagli attori locali. E' un processo creativo, in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti contribuisce a creare una visione della comunità locale, contribuisce cioè a ridefinirne l'identità.

Il Piano Strategico è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta. Ma è anche una azione di continua verifica e monitoraggio dei risultati e degli scostamenti, e di revisione delle iniziative da assumere in funzione dei mutamenti che possono incidere nel contesto locale o extra-locale.

Questo significa che il fattore autenticamente generativo di questo meccanismo, cioè il suo significato ultimo capace di produrre valore aggiunto, non sta solo nella capacità di individuare assi, obiettivi, strategie, ma anche nella capacità di promuovere processi cooperativi, partecipati e inclusivi.

Partecipazione

La partecipazione dei cittadini è uno dei quattro pilastri del modello di governance europea. Si stanno sperimentando a livello comunitario forme di coinvolgimento dei cittadini sempre più estese, anche attraverso l'uso dell'ICT.

La partecipazione è una componente sempre più importante per lo sviluppo della democrazia, intesa come processo di governo più adeguato alla scala e alle caratteristiche delle sfide e dei problemi che le istituzioni devono affrontare rispetto a:

- le sempre più forti interdipendenze settoriali e territoriali
- la scarsità delle risorse pubbliche
- l'accelerazione dei processi di innovazione
- la maggiore varietà e mutamento delle identità sociali e culturali
- le più elevate aspettative da parte di cittadini e imprese rispetto alle performance pubbliche
- la privatizzazione e liberalizzazione dei servizi pubblici

Le sperimentazioni avviate

- Comune di Pesaro –www.partecipapesaro.it: forum con metodologia delphi applicato alle tematiche della partecipazione attiva dei giovani alle scelte della città;
- Comune di Firenze –www.edemps.comune.fi.it: CAWI, sondaggi, forum, groupware, wiki, project management, rivolti al personale dell'amministrazione comunale;
- Comune di Reggio-Calabria –reggio-calabria.progettoedemps.it: gioco di simulazione degli scenari per la comunicazione del PS, rivolto alle scuole della città;
- Comune di La Spezia –www.edemps.comune.sp.it: newsletter (3.000 indirizzi) e sondaggi rivolti alla cittadinanza;
- Associazione comuni del Copparese –edemps.comunicopparesi.it: utilizzo dei moduli ICT necessari alla definizione del PSC dell'Associazione;
- Comune di Spoleto – edemps.comune.spoleto.pg.it : sondaggi rivolti alla cittadinanza.

I tempi e le fasi

Fase 1 - Progettazione

Gennaio – Giugno 2006 - Progettazione

Definizione delle soluzioni ICT e delle specifiche funzionali da utilizzare ai fini della partecipazione nella Pianificazione Strategica

Fase 2 - Sviluppo prototipi

Luglio – Dicembre 2006 - Sviluppo prototipi

Validazione dei rilasci intermedi e test (funzionale e di usabilità) dei prototipi ICT sviluppati dalle aziende individuate.



Fase 3 - Sperimentazione e ascolto

Gennaio – Maggio 2007 - Sperimentazione e ascolto

Condivisione dei risultati della sperimentazione in atto presso gli Enti “coordinatori e sperimentatori”, attivando le opportune condizioni favorevoli al riuso presso gli Enti partner.

Fase 4 - Riuso prototipi

Giugno – Dicembre 2007 - Riuso prototipi

Diffusione del riuso presso tutti gli Enti Partner delle soluzioni ICT realizzate.

Per saperne di più -> <http://www.progettoedemps.it>

Le segnalazioni del CNIPA

COSA

Document@Rudiano

Un percorso di democrazia partecipata

CHI

Comune di Rudiano (BS)

LA STORIA

Document@Rudiano è un progetto di e-democracy promosso dall'Amministrazione Comunale di Rudiano, con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali di Comezzano-Cizzago e di Urago d'Oglio.

Contenuti. Document@Rudiano promuove un percorso di partecipazione democratica finalizzato a:

1. Definire obiettivi, finalità, linee guida, risorse ed attività del Centro di Documentazione e Museo Locale che si vuole realizzare a Rudiano
2. Coinvolgere le Amministrazioni ed i Cittadini dei Comuni di Rudiano, Comezzano-Cizzago, Urago d'Oglio in un confronto di idee e proposte sul progetto di costituzione del Centro di Documentazione e Museo Locale

Strumenti. Document@Rudiano utilizza le tecnologie di informazione e di comunicazione della rete Internet, per realizzare un utile scambio di informazioni e di proposte tra Amministrazioni Locali e Cittadini. Per questo Document@Rudiano può essere definito un percorso di e-democracy (democrazia elettronica)

Altri Strumenti. Document@Rudiano integra le tecnologie di informazione e comunicazione elettroniche (Internet) con i tradizionali strumenti della comunicazione e della partecipazione democratica:

- incontri pubblici
- stampa locale
- locandine e manifesti

Finanziamento. Il progetto prevede un costo complessivo di Euro 33.636,00. Document@Rudiano è sostenuto da un co-finanziamento del Ministero Innovazione Tecnologie, pari al 50% del costo complessivo. Il rimanente 50 % del costo totale è a carico del Bilancio Comunale dell'Amministrazione di Rudiano.

Sito web. Utilizzando questo sito web, interamente dedicato a Document@Rudiano, potrete essere informati su tutte le iniziative di Document@Rudiano e partecipare al percorso di e-democracy.

Inoltre, potrete essere informati su Document@Rudiano iscrivendovi al servizio SMS in Comune attivo sul sito Internet del Comune di Rudiano:

Per saperne di più -> <http://www.comune.rudiano.bs.it/sms.php>

COSA

Edem 1.0

Nuovi spazi di partecipazione offerti da Internet

CHI

Comune di Roma

REFERENTE

Alessandro Messina - Responsabile progetto

LA STORIA

Il progetto Edem, ha come obiettivo quello di fornire strumenti operativi e metodologie di lavoro per facilitare le amministrazioni nella realizzazione del bilancio partecipativo, un processo decisionale che consiste nell'apertura della macchina istituzionale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nel momento dell'assunzione di decisioni su obiettivi e distribuzione degli investimenti pubblici.

Si tratta, in pratica, di costruire pacchetti tecnologici da applicare ai processi di realizzazione di bilancio partecipativo sulla base delle indicazioni fornite da un gruppo di amministrazioni locali che lo stanno sperimentando o sono interessate ad attivare la sperimentazione. Al momento, infatti, il bilancio partecipativo non è un obbligo normativo e tutti modelli attualmente utilizzate dalle amministrazioni che lo stanno sperimentando come il Municipio XI di Roma, il Comune di Pieve Emanuele in provincia di Milano, la Regione Lazio o il Comune di Pescara, che partecipano al progetto, sono ad un livello che potremmo definire ancora artigianale. Si tratta di realizzazioni certamente accurate, ma che non sfruttano a pieno le potenzialità degli strumenti ICT.

Obiettivi

- congiungere la partecipazione tradizionale con quella mediata da computer per dare vita a processi unitari e continui nel tempo;
- realizzare una piattaforma internet per integrare online e offline
- sperimentare in differenti contesti e processi politico-amministrativi;
- mettere a disposizione di altri la piattaforma e le metodologie sviluppate.

Il punto centrale del progetto, quindi, è rappresentato dalle tecnologie, che consentono non solo di velocizzare e migliorare il processo del bilancio partecipato così come è oggi, ma, soprattutto, di svilupparne un'evoluzione magari coinvolgendo un numero maggiore di cittadini con strumenti web come portali dedicati, forum, o meccanismi di voto elettronico. Principalmente il Comune di Roma è interessato a produrre un pacchetto riusabile, adatto per qualunque amministrazione che sia in grado di uscire dalla sola applicazione web per entrare direttamente nella dimensione applicativa dell'amministrazione e consentire di gestire i processi decisionali nel concreto, le assemblee, il conteggio delle preferenze e così via.

Il progetto EDEM 1.0 in sintesi

- durata: marzo 2006 – marzo 2008;
- capofila: Comune di Roma
- partner: Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione (CNR-ISTI), Comune di Cosenza, Comune di Lecce, Comune di Mercato San Severino (SA), Comune di Pescara, Regione Lazio, Università La Sapienza di Roma - Facoltà di Architettura, Ass. D.E.P.P. (Democrazia Elettronica e Partecipazione Pubblica), un partner tecnologico;
- costo totale 889.000 euro di cui 200.000 cofinanziati dal Secondo Bando eGov.

Gli enti sperimentatori sono: Comune di Roma, Municipio XI e V, Comune di Pescara Regione Lazio. Primi dati di riscontro relativi al sito www.municipiopartecipato.it, il sito internet del Municipio Roma XI (dati a fine 2008):

- online da febbraio 2007;
- 280 problemi e 260 proposte di cui circa 30% sono online;
- le assemblee offline hanno adottato le proposte fatte online;
- sul sito sono state "votate" proposte delle assemblee.

Strumenti e servizi in corso di realizzazione.

- siti web (informazione, comunicazione, progettazione partecipata, monitoraggio);
- mappe online interattive (informazioni georeferenziate degli interventi e delle proposte);
- strumenti "open publishing" (per il reperimento di informazioni, dibattiti, documenti e formazione delle proposte)

Per saperne di più -> <http://www.municipiopartecipato.it/>

COSA	Part@cipa.net La partecipazione si fa telematica
CHI	Regione Emilia Romagna
REFERENTE	Gaudenzio Garavini - Coordinatore del Progetto e Presidente del Comitato di Progetto

LA STORIA

Part@cipa.net sperimenta sul campo, attraverso un sistema di relazioni significative e permanenti con la cittadinanza, metodologie di partecipazione telematica alla definizione delle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali.

L'idea è nata:

- per contribuire alla trasparenza amministrativa, alla responsabilizzazione delle istituzioni e dei cittadini, all'apprendimento collettivo attraverso la diffusione e la condivisione di informazione in genere di scarso dominio pubblico;
- per aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, supportando gli organi di indirizzo politico a definire i problemi in maniera corretta e approfondita e a scegliere soluzioni adeguate;
- per aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa, ampliando l'area di consenso alle scelte delle amministrazioni ed evitando che queste debbano guadagnare consenso a posteriori a causa del mancato coinvolgimento, nella fase decisionale, dei cittadini interessati.

Gli obiettivi

- definire in modo integrato processi di partecipazione;
- promuovere maggiore partecipazione dei cittadini e delle associazioni alle scelte delle amministrazioni su temi e politiche rilevanti per i loro interessi;
- promuovere, nelle amministrazioni, una nuova cultura della partecipazione attraverso il coinvolgimento dei decisori, rimuovendo gli ostacoli di tipo culturale e tecnologico;
- definire, sperimentare e disseminare una metodologia.

I punti di forza

- partenariato ampio e articolato: sono coinvolti tutti i livelli istituzionali e tutte le associazioni competenti;
- progetti "di successo" già operativi sul territorio: "UNOX1" del Comune di Modena, "DEMOS" del Comune di Bologna, "URPeRETE" della Regione Emilia-Romagna
- cofinanziamento del CNIPA: "Partecipa.net" è stato candidato alla selezione nazionale di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (primobando nazionale sull'E-democracy), approvato dal CNIPA e godrà di un cofinanziamento di 300.000 Euro
- contesto favorevole: Piano telematico della Regione Emilia-Romagna e diffusione capillare delle ICT e dei servizi on-line (il 73% dei Comuni dispone di almeno un Punto Internet di Accesso Pubblico; il 39% degli utenti Internet ha avuto contatti via web con la PA; più del 60% della popolazione considera utili i servizi di e-democracy).

Risultati attesi:

1° anno (sett. '05 – sett. '06)

- realizzazione del Kit di e-democracy;
- adozione ed implementazione del Kit nelle Pubbliche Amministrazioni partner del progetto;
- realizzazione di "Partecipa.net", portale della partecipazione;
- progettazione della comunità di pratica e di sviluppatori;
- realizzazione dell'area web riservata alla comunità di pratica, "Partecipa.network".

2° anno (sett. '06 – sett. '07)

- sperimentazione dei processi di partecipazione nelle amministrazioni partner del progetto sulle politiche di pianificazione territoriale (LR 20/2000);
- promozione del progetto ai cittadini, alle associazioni e alle altre Amministrazioni Pubbliche;
- rendicontazione e valutazione del progetto.

Gli strumenti

- il "Kit di e-Democracy": un insieme integrato di strumenti tecnologici, metodologie e procedure per il coinvolgimento attivo dei cittadini, la moderazione dei dibattiti on-line, l'acquisizione e la pubblicazione dei risultati dei processi decisionali partecipati;
- il portale della partecipazione "Partecipa.net". Servirà, integrato da altri media, a comunicare e rendicontare gli esiti del processo. Dallo stesso canale:
 - i cittadini potranno accedere a tutte le informazioni relative ai processi di partecipazione in corso;
 - gli operatori (nell'area di lavoro riservata "partecipa.network") potranno costruire e sviluppare la comunità di pratica e di sviluppatori;
 - le amministrazioni interessate potranno scaricare il "Kit di e-democracy".

Questi strumenti permetteranno di replicare i processi di partecipazione (attivati durante la sperimentazione) in qualsiasi amministrazione e con la massima flessibilità di adattamento a qualsiasi contesto e a qualsiasi politica.

Il Progetto è stato finalista del Premio UNPSA 2007 – ONU e segnalato tra i TOP 20 dell'ASH INSTITUTE AWARD 2007 – HARVARD UNIVERSITY

Per saperne di più -> <http://www.partecipa.net/>

COSA

Partecipa il Sociale
Esperienze di cittadinanza

CHI

Provincia di Parma

REFERENTE

Valentina Calegari
Istruttore Amministrativo Coordinamento Politiche Sociali

LA STORIA

Partecipa il Sociale è un progetto di e-democracy che si propone di introdurre pratiche di governo partecipative nell'ambito delle politiche sociali territoriali. Oggetto della sperimentazione è il tema dell'aggregazione dei giovani intesa non solo come luogo fisico, ma semplicemente come uno spazio nel quale trovarsi. Il progetto ha coinvolto numerose Amministrazioni Locali, e si sviluppa in tre azioni: Sociale, Parma, OPPS-P e Lab. La prima azione, riguarda il rafforzamento e il radicamento sul territorio del portale dell'Assessorato della Provincia, attraverso l'implementazione di strumenti come forum e newsletter e l'adeguamento a standard internazionali (WAI-AA).

La seconda azione, è finalizzata a rendere più partecipato il lavoro di monitoraggio compiuto dall'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali, attraverso un potenziamento degli strumenti di rilevazione in modo da ottenere una lettura del territorio più vicina alle problematiche della cittadinanza e coinvolgendo i cittadini in modo più diretto. La terza azione, è il laboratorio di democrazia partecipativa (Lab).

Nei tre comuni di Fidenza, Colorno e Collecchio, selezionati in base alla loro disponibilità ed alla presenza nell'amministrazione dell'assessorato alla Partecipazione, si è sperimentato un percorso di democrazia partecipativa, che ha coinvolto i giovani attraverso strumenti tradizionali come le assemblee e digitali come i forum e il voto elettronico. È stata un'esperienza di progettazione partecipata su un oggetto deciso con le amministrazioni comunali, in cui i ragazzi, si sono trovati a discutere e prendere delle decisioni, attraverso la sperimentazione dell'e-vote. Si segnala, a seguito dello sviluppo dell'attività, una maggiore apertura e facilitazione del dialogo e dello scambio tra cittadini e Amministrazioni (Provinciale e Comunali) attraverso momenti di incontro reale e di discussione on line.

È stato inoltre implementato il portale www.sociale.parma.it e sono stati realizzati e diffusi Cd-rom e libretto di approfondimento del progetto e dei temi della democrazia partecipativa.

Per saperne di più -> <http://www.buoniesempi.it/scheda.aspx?id=7872>

COSA	Pises Valdiano Coinvolgere i giovani nelle attività di programmazione delle Comunità Montane
CHI	Comunità Montana del Vallo di Diano (SA)

LA STORIA

Obiettivo strategico del progetto Pises Valdiano è coinvolgere i ragazzi in età scolare nelle attività di programmazione specifiche delle Comunità Montane per avviarli a valutare positivamente le opportunità di sviluppo del proprio territorio, identificandole con i propri progetti di vita futura. Vi partecipano 30 Comunità Montane distribuite uniformemente sul territorio italiano oltre alla capofila Comunità Montana del Vallo di Diano (SA), all'UNCCEM e all'AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue.

Il fulcro del progetto, intorno al quale ruotano da un lato i ragazzi e dall'altro le associazioni portatrici di interessi locali e nazionali, è costituito dall'asse tra i funzionari delle Comunità Montane e gli insegnanti che desiderano costruire occasioni per i giovani del proprio territorio facendosi promotori dell'introduzione di pratiche e tecnologie innovative. Con questa scelta innovativa PISES.Valdiano ambisce a incidere sul più importante processo partecipativo della vita politica della Comunità Montana, l'adozione del Piano per lo Sviluppo Economico e Sociale, trasformandolo in un processo continuo di coinvolgimento del territorio e, in particolare, della sua risorsa più preziosa, ma ogni anno più rara: i giovani.

Gli obiettivi operativi di "PISES.Valdiano" sono:

- Trasformare l'attività di redazione del Piano di Sviluppo Economico e Sociale da progetto interno all'ente, spesso affidato a un solo tecnico esperto, a processo continuo governato e partecipato dalla Comunità Montana, dalle scuole, da associazioni e cittadini anche attraverso la raccolta di segnalazioni, reclami, suggerimenti spontanei e contributi organizzati al fine di individuare problematiche.
- Realizzare e rendere operativo un sistema di servizi per la condivisione della conoscenza degli elementi critici per la programmazione dello sviluppo socio-economico del territorio;
- Definire un modello formativo per i ragazzi in età scolare dedicato all'apprendimento dell'utilizzo del sistema di servizi di cui al punto precedente, ma finalizzato a motivarli alla partecipazione nei processi decisionali a livello locale;
- Attivare tavoli permanenti di cooperazione tra la Comunità Montana, le istituzioni scolastiche e gli altri attori dello sviluppo locale per dare attuazione al modello formativo di cui al punto precedente [Conferenze dei servizi per il cittadino digitale];
- Rendere operativa una rete di interscambio tra le Comunità Montane partecipanti, finalizzata al riuso di moduli informativi, soluzioni e prodotti elaborati durante il ciclo di vita della redazione di un Piano di Sviluppo Economico e Sociale;
- Definire un insieme di regole per la trasmissione di informazioni da associazioni nazionali verso i cittadini dei territori montani mediato attraverso gli Enti e le associazioni locali o anche, nel caso dei ragazzi, attraverso le istituzioni scolastiche.

Il progetto PISES.Valdiano ha individuato la tecnologia della Wikipedia come strumento a sostegno della realizzazione di percorsi partecipativi per la messa a punto di Piani Interattivi di Sviluppo Economico e Sociale in collaborazione con i ragazzi delle scuole.

Per ogni Comunità Montana partecipante, utilizzando uno stesso schema, sarà pubblicato il wikibook del suo piano di sviluppo aperto ad accogliere le idee, i progetti, i contributi che le scuole sapranno offrire sviluppando con i giovani specifiche attività.

La semplicità dello strumento, la facilità delle modalità di accesso, le possibilità offerte dalla Wikipedia di intervenire direttamente nella definizione del documento di Piano o nei forum aperti per ogni argomento offre alle stesse Comunità Montane la possibilità di trasformare la predisposizione di uno strumento come il Piano di Sviluppo in un'occasione per raccogliere, valorizzare ed implementare le idee dei giovani, che rappresentano per le aree montane una risorsa strategica per l'avvio e il consolidamento di processi.

Per saperne di più -> <http://www.pisesvaldiano.it/>

COSA	Ven.e-d Dialogare con l' "uomo della strada"
CHI	Regione del Veneto
REFERENTE	Andrea Boer - Project manager

LA STORIA

Il progetto Veneto E-Democracy o, più brevemente, Ven.e-d, iniziato formalmente a settembre 2005 e conclusosi nel novembre 2007 vede la collaborazione delle strutture organizzative della Giunta, del Consiglio Regionale e della Provincia di Rovigo.

Il progetto prevede la realizzazione di uno strumento informatico ed una metodologia che saranno diffusi gratuitamente alle pubbliche amministrazioni del Veneto e grazie ai quali gli enti locali, indipendentemente dalle loro dimensioni e con costi contenuti, potranno avviare proprie iniziative di e-democracy. La sperimentazione è stata fatta sul campo in 4 ambiti concreti di partecipazione democratica: il Tavolo di partenariato per i fondi strutturali 2000-2006, il Bilancio Sociale Regionale, Consiglio Regionale - Progetto Terzo Veneto - processo analitico e decisionale di pianificazione per mezzo del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) e del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) e il Bilancio Sociale della Provincia di Rovigo.

Sotto il profilo specificamente informatico, il principale risultato del progetto è la piattaforma di e-democracy VEN.E-D, pensata, progettata, realizzata e caratterizzata modularmente, attraverso l'adozione di tecnologia standard open source. Tale piattaforma è stata pensata per essere resa disponibile alle strutture regionali, agli Enti locali e a tutte le organizzazioni pubbliche locali interessate a realizzare, avviare e sviluppare comunità locali online, reti di cittadini, gruppi di discussione su tematiche sociali, economiche, urbanistiche e culturali mediante processi partecipativi di e-democracy. Tale soluzione mette a disposizione:

1. La piattaforma applicativa di e-community opensource XOOPS in grado di fornire tutte le funzioni di supporto (CMS, DMS, forum, weblog, ecc.) e sviluppata con criteri standard, atti a facilitarne il riuso a basso costo, ad alta portabilità e flessibilità: condizioni indispensabili per un efficace trasferimento della soluzione.
2. La metodologia di installazione, avvio e personalizzazione della piattaforma (documentazione tecnica, manualistica di amministrazione e utilizzo) corredata da un modello di gestione ad uso dell'amministratore/responsabile locale (organizzazione locale, azioni/attività di sostenibilità).

Sotto il profilo delle tecnologie per la partecipazione, il progetto Ven.e-d fa uso di strumenti, metodi e tecniche specifici per l'e-democracy, utilizzando le seguenti tecnologie:

- Newsletter di ambito o tema per la distribuzione di informazioni "on-demand".
- Cittadini come information e content provider: i contenuti presenti nell'area "bacheca" del portale sono il risultato di un'attività redazionale dei rappresentanti dei cittadini.
- FAQ (Frequently Asked Questions): servizio che permette di "raccolgere" le richieste inviate in privato dai cittadini a funzionari o amministratori dell'Amministrazione Pubblica.
- Forum: area di dialogo virtuale integrata nel portale a cui i cittadini si collegano per leggere e partecipare alle discussioni.
- Questionari on line: uno strumento di osservazione-ricognizione.

Nei primi mesi del 2008 i risultati erano già incoraggianti: 576.000 pagine visitate, 21.000 newsletter inviate, 1089 utenti registrati, di cui 486 appartenenti ad imprese e associazioni, 367 appartenenti alla pubblica amministrazione e 236 cittadini, 3 weblog attivati, 35 sondaggi avviati, 12 forum con 136 post. I prossimi passi prevedono l'arricchimento dei portali realizzati con nuovi contenuti e nuovi strumenti di partecipazione, l'animazione del dibattito ed il completamento della campagna di comunicazione. Un'attenzione particolare continuerà ad essere rivolta alle scuole, alle generazioni del futuro: nel 2008 saranno avviati seminari pilota nelle scuole, finanziati con fondi regionali e verrà presentato un videogioco dove i ragazzi potranno sperimentare in prima persona i vantaggi dell'e-democracy simulando tutte le fasi di una campagna elettorale, dalle candidature fino al voto.

Per saperne di più -> <http://vened.regione.veneto.it>